

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: LI11 – SCIENZE UMANE

Tema di: SCIENZE UMANE

Titolo: *L'idea dell'infanzia nella società contemporanea*

PRIMA PARTE

L'infanzia è una categoria sociale che nel tempo si è evoluta in relazione ai diversi contesti culturali ed economici. Alcuni studiosi (educatori, teorici dei mezzi di comunicazione) sostengono che il progresso dei media elettronici stia provocando la scomparsa dell'infanzia o, quantomeno, la scomparsa della sua peculiarità e specificità rispetto all'età adulta. Sarebbe in atto un processo di trasformazione precoce dei bambini in piccoli adulti dovuto all'esposizione agli stessi messaggi. Secondo questa opinione, video, pubblicità, modelli, mode e comportamenti indirizzerebbero sentimenti e gusti con l'effetto di uniformare culturalmente l'età dei grandi e dei piccoli.

Tali affermazioni, che hanno provocato numerose discussioni, svolgono l'importante funzione di sollecitare riflessioni sulla condizione dell'infanzia nella società contemporanea.

Nel testo tratto da "Antropologia e infanzia" (documento 2) gli autori pongono l'accento sulle condizioni culturali che variano nelle diverse società umane.

Il candidato, con riferimenti alle conoscenze acquisite, avvalendosi anche della lettura dei documenti riportati, analizzi la condizione dell'infanzia nell'odierna società dell'immagine e ne sviluppi l'aspetto storico-culturale anche in relazione alle diverse culture.

Documento 1

Bisogna [...] non rinunciare all'idea che si è fatta strada da Comenio a Locke, da Rousseau a Pestalozzi, da Froebel a Dewey e a Montessori, e rivendicare « un periodo più esteso di protezione e di salvaguardia dell'innocenza all'inizio della vita», e conseguentemente riconoscere come una delle «grandi forze di umanizzazione» - scriveva J.Bruner - sia proprio «l'utilizzazione a fini pedagogici della prolungata infanzia dell'uomo», perché - non dimentichiamolo - «i bambini rappresentano il messaggio vivente che noi trasmettiamo a un futuro che non vedremo» (N. Postman). In breve, anche nei confronti dell'infanzia (e della sua educazione) vale l'etica della responsabilità, per cui al di là del fatto che l'infanzia sia stata scoperta o inventata, certo è che occorre contrastarne il declino, e a tal fine un ruolo fondamentale possono giocare proprio quelle istituzioni come la famiglia e la scuola, se sapranno svolgere una funzione ecologica: riequilibrando le attuali spinte di dissoluzione dell'infanzia, della sua scomparsa: le tesi che hanno richiamato tale pericolo devono servire a prendere coscienza della strumentale mitizzazione che dell'infanzia fa la società industrializzata e combattere quanto ci possa essere di ideologico in certo appariscente rispetto verso l'infanzia, per affermare decisamente l'infanzia come valore e la necessità di rispettare nella sua educazione i valori che le sono propri.

Giancarlo GALEAZZI (a cura di), "Educazione e pace" di Maria Montessori e la pedagogia della pace nel '900, Paravia, Torino, 1992, pag.17

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Documento 2

Nell'esaminare la varietà di ambienti in cui crescono i bambini, gli antropologi si sono preoccupati (1) dei contesti e dei significati culturali che organizzano le vite dei genitori e dei bambini in ambienti particolari; (2) delle relazioni sociali attraverso cui sopravvivono, si sviluppano e imparano i bambini piccoli e non; (3) delle attività quotidiane che promuovono la crescita fisica, lo sviluppo del linguaggio e l'apprendimento durante l'infanzia in ambienti particolari; (4) degli effetti sulla salute, la competenza, il raggiungimento degli ideali di comportamento specifici di una cultura; (5) dei processi attraverso i quali le condizioni ambientali interagiscono con le capacità emergenti del bambino di produrre risultati specifici, normali e patologici [...]

Qualsiasi approccio allo studio dell'infanzia che si ponga in una prospettiva transculturale deve oggi basarsi sui seguenti dati.

- Ogni società umana riconosce una distinzione tra i bambini e gli adulti, e l'emergere di abilità legate all'età e relative all'apprendimento, al lavoro e alla partecipazione alle attività della comunità in cui crescono e si sviluppano [...]

- È stato solo nel tardo XX secolo che la maggioranza dei bambini nel mondo ha cominciato ad andare a scuola. Molti passavano l'infanzia prendendo parte ai compiti economici e ad altre attività domestiche [...]

- Gli ambienti dell'infanzia variano nelle società umane nelle diverse dimensioni- *materiali* (dieta e modelli di abitazione), *sociali* (modelli di interazione e di relazione), e *culturali* (sistemi di simboli come la parola, il discorso morale, la narrativa, e i copioni per le attività).

Robert A. LE VINE, Rebecca S. NEW (a cura di), *Antropologia e infanzia. Sviluppo, cura educazione: studi classici e contemporanei*, Raffaello Cortina Ed., Milano, 2009, pp. 3-4

SECONDA PARTE

Il candidato risponda a due dei seguenti quesiti

1. A partire dall'infanzia si pongono i presupposti per la futura vita sociale della persona. Che cosa si intende per socializzazione e trasmissione culturale?
2. Si illustri una ricerca antropologica sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza nelle diverse società.
3. Il contributo di Vygotskij alla definizione del concetto di sviluppo storico-culturale.
4. Si illustri un autore che abbia contribuito alla conoscenza delle caratteristiche della crescita e della maturazione psico-affettiva della persona.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del vocabolario di italiano.

È consentito l'uso del vocabolario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.